

QUATTRO FOCOLAI IN PROVINCIA

Aviaria, stato d'emergenza



Una pulcinaia di tacchini

BENDINELLI, CONTI E REPORT

San Vigilio "diatriba sull'eredità"



Punta San Vigilio

TURISMO E CULTURA. PARLA GIANCARLO PERBELLINI

La ricetta dello chef: "Verona a un bivio punti sulla qualità"



Lo chef tristellato guarda con affetto la sua città afflitta dal turismo mordi e fuggi. "Servirebbero una catena alberghiera di alto livello e servizi efficienti per trattenere il turista. Altrimenti dopo due ore va via". "L'Alberghiero? Da rifare. Serve la chimica in cucina". **SEGUE**

OK

Federico Realdon

Riconfermato presidente della Consulta degli Ordini dei Farmacisti del Veneto. Alla guida dei farmacisti veronesi da tre mandati, è una figura di spicco nel panorama professionale.



Elisa La Paglia

Diventa un caso la promessa dell'ex amministrazione (disattesa dall'attuale) di intitolare la Civica a Salgari. Ma l'assessora non ci sta all'uso privatistico della Biblioteca.

KO

TURISMO E CULTURA. PARLA GIANCARLO PERBELLINI /1

Eventi per una copertura sui 12 mesi

«Forse solo gennaio è un po' scarico, ma a febbraio si riprende con San Valentino»

Che siano le mostre d'arte o il Grande Castelvecchio o l'apertura di nuovi musei che però almeno andrebbero messi prima in rete tra loro, il nodo è chiaro: a Verona cresce sempre di più e da più parti la richiesta di alzare il livello della qualità turistica e culturale. Una città che rischia altrimenti di trasformarsi in una bellissima meta d'arte e monumenti ma affollata di B&B e cibi volanti, una mensa a cielo aperto con affittacamere e camerieri. E turisti che arrivano in pulman, stanno due ore in città e, dopo una visita al balcone di Giulietta e una foto all'Arena, ripartono per Venezia o per Milano. Non è solo overtourism, non è solo questione di stagioni morte da rivitalizzare, non è solo una polemica su degrado e insicurezza: il punto è più profondo: quale traiettoria si vuole dare al futuro di questa città? Quindi sotto il cappello della Cultura ci stanno tutte le diverse declinazioni: appunto le mostre, ma anche il territorio circostante, la valorizzazione di quello che già esiste, la creazione di nuove offerte e iniziative, alzare il livello dell'offerta con eventi di richiamo. Perché altrimenti il pericolo è che qui si viva di rendita e si perda la spinta a innovare, creando una



Giancarlo Perbellini con la moglie Silvia Bernardocchi

pericolosissima torsione su se stessi, una involuzione, una spirale al ribasso.

E soltanto innovando si costruiscono le eccellenze. E se a Verona parli di eccellenze arriva spontaneo il riferimento a Giancarlo Perbellini, tra i primi chef del mondo, tre stelle Michelin dallo scorso anno, 60 anni compiuti, che ha rivitalizzato e reinterpretato il 12 Apostoli. perbellini parla con grande tranquillità, senza animosità, con la delicatezza delle sue invenzioni di alta cucina, ma in questo colloquio più che lo chef emerge l'imprenditore, la visione imprenditoriale di chi gestisce quasi una dozzina di locali e quindi si confronta tutte le ore con problemi di grande praticità: dalla ricerca del

personale alla sua formazione e gestione, dalla programmazione ai rapporti con investitori e fornitori. E sopra a tutto, lui che non ha mai dimenticato le radici veronesi, l'amore per la sua città e la provincia (è nato a Bovolone nel 1964) quando deve parlare di Verona lo fa con affetto e delicatezza. Ma non per questo gli fa difetto la chiarezza quando si affronta il tema del turismo, della cultura, della formazione.

"Verona è a un bivio. Siamo in un momento in cui siamo invasi dai turisti per quattro, cinque mesi e la sera resta poco. L'Arena di Verona ha fatto un grandissimo salto di qualità, adesso abbiamo bisogno del supporto di tutto il resto: alberghi, servizi pubblici..."

Aiuterebbe un albergo di alto livello?

"Avremmo bisogno di qualche catena alberghiera di alta qualità, tipo Four Seasons, Shangri-La, Mandarin Oriental... A Milano negli ultimi quattro anni sono arrivati sei, sette grandissimi alberghi; a Roma ne hanno aperti 10-12 con il Giubileo, Verona è un po' ferma al palo. perché non è vero che non c'è il cliente adeguato: per portarlo devi creare l'offerta e dargli i servizi. E' una città, un sistema intero che ha bisogno di un po' di visione: un grande albergo importante di alto livello attrarrebbe un certo tipo di utenza di cui, a caduta, tutti beneficerebbero, compreso il territorio circostante".

SEGUE

TURISMO E CULTURA. PARLA GIANCARLO PERBELLINI /2

Alta cucina, bisogna insegnare le basi

All'Alberghiero andrebbero inserite ore di chimica: per gli alimenti è fondamentale

Non ci sarebbe la necessità a Verona di alzare la qualità della formazione sia nel campo della cucina che dell'hotellerie? Come si fa a dare risposte di qualità di fronte a un massiccio afflusso di turisti?

"Il problema sta alla base. le scuole alberghiere purtroppo non danno quello che devono dare. Si chiama scuola professionale, dovrebbe insegnare e dare un professione invece in questo momento è una via preferenziale per andare all'università perché è una scuola molto facile. E infatti pochissimi di quelli che fanno questa scuola entrano poi nel mondo reale del lavoro. l'alta formazione è poi una conseguenza. Ma bisognerebbe partire dalla base".

Alzare l'asticella?

"E' ovvio che la città è a un bivio, deve fare una scelta, se continuare a vedere pulman di gente che fa il giro della città e se ne va, che è il tipico turismo mordi e fuggi, o se investire sulla qualità. Cioè portare il cliente e farlo rimanere a Verona offrendogli quello che Verona ha: Valpolicella, Lago di Garda, Arena, musei..."

Oggi invece?

"Oggi il cliente cosiddetto alto-spendente salta da Milano a Venezia, non ferma a Verona o si ferma per qualche ora e prosegue



Perbellini impegnato con il podcast

per due città dove l'offerta comunque c'è".

Mancano gli eventi?

"Ormai tutto l'anno qualcosa di attrattivo c'è, forse solo gennaio è un po' scarico, ma a febbraio si riprende con San Valentino. Il punto è organizzare gli eventi per dare una copertura per 12 mesi".

Continua la difficoltà nella ricerca di personale?

"A livello di cucina non ci sono grossi problemi, le difficoltà ci sono nel reperire figure professionali nel campo della sala. l'Italia ha sempre avuto una grande scuola e tradizione nella gestione di sala e l'ha persa; fino agli anni Novanta in qualunque grande ristorante al mondo dove entravi c'era un direttore italiano e tutto questo si è perso. La cucina invece ha avuto la spinta della televisione e ha trovato terreno fertile per cui cuochi ce ne sono".

La televisione ha ancora influenza?

"Non c'è più la moda di 7-

8 anni fa però è ancora un buon traino. Ma non solo per le risorse umane che arrivano a noi, ma per la qualità del cliente che si è evoluta tantissimo. Tutti sanno cos'è un sifone, una julienne... la tv ha sdoganato qualcosa che fino a 20 anni fa era sconosciuto".

E' un mestiere che si impara ancora a bottega?

"Sì perché c'è una parte di questo mestiere che non si impara su internet o sui telefonini: è la conoscenza della manualità, la parte pratica e professionale. Noi siamo degli artigiani, la conoscenza della materia, dei tagli, prima la impari sul campo. E poi c'è stata una evoluzione anche dei cuochi, che adesso conoscono la chimica che ai miei tempi non si curava. Adesso è fondamentale per capire il perché delle cose".

E questo all'Alberghiero di oggi viene insegnato?

"Poco".

Il primo passo sarebbe questo?

"Lo dico da trent'anni: l'Alberghiero sarebbe da riformare, invece lo riformano sempre in modo negativo, mai positivo".

E dar vita a Verona una nuova scuola di alta cucina e hotellerie avrebbe senso?

"Bisognerebbe tornare a insegnare l'abc, come latino e greco al liceo Classico, per la cucina c'è bisogno di insegnare le basi e dopo puoi andare dove vuoi. Ma andrebbero inserite le ore di chimica perché la chimica degli alimenti è fondamentale".

Chef, la sua grande scuola qual è stata?

"L'esperienza della Francia che mi ha fatto conoscere il rigore, poi il periodo della Spagna per la creatività, infine il Nord Europa dove c'è la cucina vegetale e l'astrattismo della cucina. Ci sono state varie mode nel tempo e tanti ragazzi che arrivano qui comunque portano esperienze".

Ai giovani cosa consigli?

"Per un cuoco è fondamentale aprire la mente e la mente si apre al palato. Ogni parte del mondo ti dà opportunità e ti apre finestre nuove. Fondamentale è la memoria del gusto del passato. La tradizione è tradizione, anche difficile da esportare perché sono cibi legati al territorio".

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



CHIESA DI VERONA, FONDAZIONE TONIOLO E MOVIMENTO NONVIOLENTO

Prima scuola di pace e nonviolenza

Si parte venerdì 7 febbraio. Quaranta posti per un'esperienza di respiro nazionale

Nasce a Verona, sulla scia di "Arena di pace 2024" una proposta inedita e da più parti considerata oggi fondamentale: la Scuola di pace e nonviolenza. L'obiettivo è di formare giovani e adulti alla pace con competenze in mediazione politica, gestione dei conflitti e metodo nonviolento.

In prima linea la Chiesa veronese, con l'impegno diretto del vescovo Domenico Pompili, che desidera non si indietreggi rispetto al lascito della visita di papa Francesco dello scorso 18 maggio, che ha fatto di Verona una capitale della pace: «L'orizzonte, rimarcato anche recentemente dal Pontefice, è di scardinare la logica del conflitto e dell'alimentare lo scontro, anche attraverso le parole dissennate di alcuni potenti. Oggi siamo chiamati a introdurre una logica diversa e questa Scuola ne diventa uno strumento».

Direttori del corso saranno don Renzo Beghini (presidente Fondazione G. Toniolo) e Massimo Valpiana (presidente Movimento Nonviolento). Valpiana spiega: «La genesi specifica è l'incontro di papa Francesco del maggio scorso, ma possiamo dire che i temi della pace e della nonviolenza sono una sintesi della sua



Mao Valpiana con il Vescovo Domenico e Don Renzo Beghini. Sotto L'Arena di Pace con Bergoglio



pastorale. Non per niente il messaggio per la Giornata mondiale della pace del 2017 aveva come titolo "La nonviolenza: stile di una politica per la pace" e mostrava come questo metodo abbia risolto tanti conflitti nella storia, dall'Inda al Libano». Don Beghini aggiunge: «La pace non è solo assenza di conflitto, ma molto di

più. Questa Scuola parte da Verona ma ha un respiro nazionale; ha un livello scientifico e conta su convenzioni con importanti Università italiane, da cui arrivano i diversi docenti, oltre a collaborazioni con enti, centri studi e fondazioni su tutto il territorio italiano».

L'inizio ufficiale sarà venerdì 7 febbraio, alle 18

presso il Salone dei vescovi (piazza vescovado, 7) con la Lectio magistralis "Si può ancora sperare nella pace?" del prof. Giuliano Pontara, professore emerito di filosofia pratica dell'Università di Stoccolma e uno dei massimi studiosi della nonviolenza a livello internazionale; la partecipazione sarà libera.

Per l'estate gli organizzatori si stanno muovendo per offrire ai partecipanti la possibilità di una sorta di summer school in luoghi di conflitto. A ottobre, un convegno su Alexander Langer, pacifista e ideatore del progetto del Corpo civile di pace, a trent'anni dalla morte, segnerà la conclusione del primo anno della scuola e l'inizio del secondo. Le iscrizioni vanno fatte online fino a fine febbraio.

ENTRANO IN SERVIZIO 9 UFFICIALI IN UN RUOLO STRATEGICO

Polizia Locale, organico rinforzato

Al Comando di via Del Pontiere anche 12 agenti. Bertucco: "Recuperato risorse"

Come previsto l'amministrazione si è attivata per rafforzare l'organico della Polizia locale con l'entrata in servizio di 9 nuovi Ufficiali, agenti che svolgono un ruolo strategico per il presidio e la sicurezza del territorio.

Come già annunciato nelle scorse settimane queste nuove assunzioni si rendono possibili grazie all'attività dell'assessore al Bilancio e al Personale Michele Bertucco che ha provveduto a chiudere in anticipo alcuni mutui consentendo così all'Amministrazione di recuperare importanti risorse economiche a vantaggio di nuove assunzioni nei settori più strategici.

Dei 9 Ufficiali, 4 entreranno in servizio attraverso procedure di mobilità, gli altri 5 assumeranno la qualifica grazie all'avanzamento nelle progressioni verticali.

Sono arrivati al Comando di via del Pontiere anche 12 agenti, come previsto dal piano di fabbisogno di personale del Comune. Le nuove assunzioni vanno di fatto ad esaurire la graduatoria degli idonei al concorso per agenti di Polizia locale effettuato l'anno scorso (Un tredicesimo agente entrerà in servizio nei prossimi mesi).

"Grazie alla recente operazione di chiusura anti-



I controlli della Polizia Locale. A destra, Michele Bertucco e Stefania Zivelonghi

pata dei mutui— ha spiegato l'assessore Michele Bertucco — ,abbiamo recuperato risorse importanti per poter realizzare una serie di assunzioni in diversi settori del Comune". Oltre ai rinforzi in arrivo alla Polizia locale, nei prossimi mesi sono previsti infatti concorsi pubblici per un centinaio di nuovi dipendenti.

"Come previsto lavoriamo per strutturare un corpo di Polizia Locale il più possibile coerente con le necessità della nostra città —dichiara l'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi—. Molto lavoro resta da fare ma il prossimo arrivo di 9 ufficiali va' nella direzione giusta. Non dimentichiamo i milioni di turisti che ogni anno arrivano a Verona, nè l'avvicinarsi dei grandi eventi olimpici del 2026."



APPROVATI I CRITERI

Sicurezza stradale via ai contributi

La Giunta regionale ha avviato le procedure per il finanziamento di interventi a favore della mobilità e sicurezza stradale per l'annualità 2025. Un tema prioritario per la Regione Veneto che da anni prosegue nell'attività di messa in sicurezza del patrimonio esistente, in particolare, attraverso l'ammodernamento strutturale e il miglioramento della rete infrastrutturale. Dal 2016 al 2024 la Regione ha finanziato, tramite bandi, ben 636 interventi dei Comuni, tra realizzazione di nuove rotatorie, messa in sicurezza di incroci, nuovi tratti di piste ciclabili e percorsi pedonali, riquali-



Elisa De Berti

ficazione della rete viabilistica, per un cofinanziamento complessivo di oltre 105 milioni di euro. Il volano generato nel territorio grazie a queste risorse è stato di circa 221 milioni di euro. La vicepresidente De Berti ha ricordato che tra le novità è previsto l'adeguamento dell'importo ammissibile che passa da 700 mila euro a un milione.

VALDEGAMBERI ALL'ATTACCO CONTRO LA LEGGE SUI DISPOSITIVI MEDICI

Pay-back sanità: ditte a rischio chiusura

Imprese obbligate a fornire il materiale e a restituire parte del fatturato per coprire i buchi

Stefano Valdegamberi, prende carta e penna contro il pay-back sanità che definisce "una assurda legge voluta da Renzi che non è mai stata disapplicata e sta facendo morire le piccole-medie imprese italiane fornitrici di dispositivi sanitari, avvantaggiando il monopolio delle multinazionali".

Il consigliere del Gruppo Misto in Regione ha spedito un invito alla Regione perché la Giunta consideri con attenzione questo problema e lo sollevi ai tavoli del Governo.

Valdegamberi ricorda che "cominciano i licenziamenti anche il Veneto e molte imprese italiane sono a rischio di chiusura".

Per i consigliere regionale si tratta "di un esproprio proletario da parte di uno Stato che, prima obbliga le imprese a fare le forniture di dispositivi sanitari per non mettere a pregiudizio la salute dei cittadini e poi impone alle stesse (con effetto retroattivo) di restituire parte del fatturato per coprire i buchi nella sanità. Questa assurda legge sta per essere attuata e vi sono imprese che devono restituire somme così rilevanti che sono costrette a cessare la loro attività, licenziando il personale. Mi giungono in questi giorni notizie dei primi licenziamenti anche



Stefano Valdegamberi,
presidente del Gruppo
Misto regionale veneto

in Veneto e il rischio del tracollo è dietro l'angolo. Riusciranno a sopravvivere solo le multinazionali (poche e in cartello tra loro) che alla fine ringrazieranno lo Stato per aver concesso loro il 100% del mercato, eliminando ogni concorrenza nazionale".

Il Presidente di Conflavoro Pmi Sanità, Gennaro Broja de Lucia, ha chiesto di sollevare dall'ingiusta restituzione almeno le pmi fino a 10 milioni di fatturato per salvaguardare così 200.000 posti di lavoro in Italia di 4.000 aziende.

"La difesa delle piccole-medie imprese nazionali - conclude - è fondamentale, soprattutto in questo campo, per non finire ostaggio dei grandi monopoli mondiali. Le maschere del covid ci hanno insegnato poco".

ULSS 9 SCALIGERA E PERSONALE

Oltre 600 mila euro per la formazione

Oltre 600 mila euro per la formazione del personale. È la cifra stanziata dall'ULSS 9 Scaligera per il Piano Formativo 2025 approvato dalla direzione aziendale, strumento fondamentale di programmazione dell'aggiornamento e sviluppo delle professionalità presenti nell'azienda sociosanitaria veronese.

Come previsto dagli obiettivi ECM della Regione Veneto, gli ambiti delle 409 proposte formative, valutate e validate dal Comitato Tecnico Scientifico aziendale, sono molteplici e interessano aree trasversali e strategiche: dalla gestione delle situazioni di violenza a quella delle crisi pandemiche, dall'antimicrobico-resistenza all'uso improprio di fentanyl e altri oppioidi sintetici, fino al riassetto dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.

«Nell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale - spiega il Direttore Sanitario dell'ULSS 9 Scaligera, Dott.ssa Denise Signorelli - gli spunti formativi sono molteplici, potendo spaziare da proposte provenienti dalle strutture ospedaliere e territoriali, dai Diparti-



Il direttore sanitario dell'Ulss 9 Denise Signorelli

menti di Prevenzione e di Salute mentale e da tutta l'area sociale. L'impostazione che la direzione strategica ha voluto dare al Piano formativo 2025 è quella di ottimizzare l'integrazione tra le strutture aziendali, con l'obiettivo di finalizzare le proposte formative verso argomenti di rilievo e attualità, e contemporaneamente di procedere evitando "silos formativi" e cogliendo invece l'occasione per raccordare progetti e mission di sviluppo, in collaborazione con tutte le numerose strutture dell'ULSS 9. Solo così la formazione può diventare vero valore aggiunto sia per gli operatori aziendali che per i cittadini che usufruiscono dei servizi».

NEL VERONESE 4 FOCOLAI IN ALLEVAMENTI DI TACCHINI, POLLI E OVAIOLE

Influenza aviaria, scatta l'emergenza

Gli avicoltori chiedono sostegni per le aziende costrette a interrompere la produzione

La sezione regionale avicola di Confagricoltura Veneto sta seguendo con molta preoccupazione l'evolversi della situazione epidemiologica relativa all'influenza aviaria. Dal 26 dicembre 2024 al 4 gennaio 2025 sono stati accertati 11 focolai tra le province di Mantova e di Verona, spesso correlati dal punto di vista epidemiologico. Gli ultimi quattro focolai, accertati fra il 3 e il 4 gennaio nel Veronese, hanno interessato due allevamenti di tacchini, uno di polli e uno di ovaiole.

“Ci troviamo in piena emergenza - sottolinea Michele Barbetta, presidente della sezione avicola regionale di Confagricoltura Veneto, - con l'aggiornamento continuo delle zone di protezione e di sorveglianza, dove l'attività di allevamento viene interrotta o limitata, che solo nella provincia di Verona comprendono ben 1.650 allevamenti. Non c'è dubbio che tutte le norme disposte dalle autorità sanitarie, cioè le biosicurezze, per limitare la diffusione della malattia devono essere messe in atto. Da questo punto di vista, siamo certi che c'è l'impegno di tutti gli allevatori professionali. Però i danni si possono già contare e altri ce ne saranno: sia danni diretti, dovuti all'ab-



Una pulcinaia di tacchini. Sotto, Diego Zoccante



battimento degli animali degli allevamenti infetti che di quelli limitrofi, sia danni indiretti, dovuti ai vincoli determinati con il vuoto sanitario, con il fermo allevamento. I primi sono attualmente coperti con i fondi della legge 218/88, i secondi invece non trovano in questo momento alcuna copertura, nonostante l'allarme lanciato da tempo da parte di Confagricoltura”.

Al momento la zona che interessa i contagi di aviaria è al confine tra Mantova e Verona. Spiega Die-

go Zoccante, presidente degli avicoltori di Confagricoltura Verona e dell'Ava, l'Associazione veneta allevatori: “Attualmente c'è una recrudescenza di influenza aviaria, con parecchi casi nelle ultime settimane. Il settore veterinario sta gestendo i casi per un contenimento adeguato del virus, ma la preoccupazione è molto alta, dato che attualmente stiamo ancora attendendo indennizzi dall'autunno 2022 in poi per danni indiretti, cioè il fermo allevamento imposto dai servizi veterinari. Il fatto allarmante è che il ministero non ha allocato fondi per questo problema. Ad oggi non si possono fare accasamenti nel Basso Veronese al di sotto della A4, dove si trova la maggior parte dei grandi allevamenti. Veniamo da quattro anni di sofferenza, perché è da 2021

che ci sono casi di aviaria. Bisogna cambiare la strategia attuata fino ad adesso, visto che non è stata risolutiva, dal punto di vista della gestione del virus. Quel che è certo è che il costo sociale del virus non può ricadere solo sull'allevatore: devono esserci forme di ammortizzatore sociale”. Per discutere dei problemi, sanitari ed economici, la sezione avicola di Confagricoltura Veneto ha organizzato un incontro con gli associati per lunedì 20 gennaio alle 10.30 nella sede di Confagricoltura Padova. Porteranno il loro contributo Calogero Terregino, direttore del dipartimento di Scienze biomediche comparate dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e Michele Brichese, direttore dell'unità organizzativa Sanità animale e farmaci veterinari della Regione.

IL GIOIELLO DEL GARDA PROTAGONISTA SU RAI TRE CON REPORT

San Vigilio? “Diatriba per l’eredità”

Bendinelli: “I Conti fermi a quello che è successo prima della Rivoluzione francese”

La questione San Vigilio è tornata agli onori delle cronache domenica scorsa, dopo essere stata oggetto di un servizio andato in onda nella trasmissione “Report” di Rai Tre.

Il servizio, realizzato dalla giornalista Rosamaria Aquino, ha dato voce al Conte Guariente Gaurienti e ha poi mostrato, dall’interno, il progetto di riqualificazione portato avanti dalla società Soledad, riconducibile al Gruppo Rana. La troupe è stata anche condotta nella zona interrata per poter constatare che lì sotto sono stati realizzati unicamente locali tecnici, sottoservizi. Niente altro.

“Mi ero ripromesso di non entrare più nella questione”, dice il Sindaco di Garda Davide Bendinelli. “C’è una cosa però che oggi voglio ribadire. Il Comune di Garda, come ho già avuto modo di dire in passato, è stato usato come un ring sul quale i due attori se le stanno dando di santa ragione. Chi ha torto e chi ha ragione, dal punto di vista giuridico, al Comune interessa relativamente. A noi interessa che cosa c’è stato proposto di realizzare per riqualificare e sistemare una zona la cui tutela e salvaguardia sono il nostro unico obiettivo. E in questo senso ci siamo comportati



Punta San Vigilio

in modo equilibrato, equidistante, senza voler favorire o sfavorire nessuno”.

E il progetto presentato dalla società Soledad, di riqualificazione del parco e di restauro conservativo degli immobili esistenti, dice il Sindaco, va in questa esatta direzione.

Sindaco che non condivide le motivazioni per cui la questione San Vigilio sia diventata di dominio pubblico.

“E’ stata portata all’attenzione del pubblico, a livello nazionale, una diatriba che nasce e scaturisce esclusivamente da questioni di carattere ereditario. Non ci sono altre ragioni. La sensazione che ho avuto io è che comunque i Conti si siano

fermati a livello di mentalità a quello che è successo prima della rivoluzione francese, come se oggi potessero essere loro gli unici depositari del diritto di fare qualcosa in quell’area. Senza riconoscere che quell’area è privata, che un soggetto privato ha deciso di venderla ad un terzo il quale ha presentato un progetto al Comune rispettoso di tutte le normative vigenti. Questo è quello che successo”.

Bendinelli entra poi nel merito delle affermazioni fatte da Conte Guariente Gaurienti di Brenzone, ai microfoni di Report.

“Il Conte ha detto di non aver mai chiesto al Comune di realizzare alcunché, tantomeno una piscina”,

spiega il Sindaco. “Mi sento in dovere di precisare che non è vero. La realizzazione della piscina, così come l’ampliamento del ponte del porticciolo, sono stati richiesti da suo fratello. Al contrario, Rana ha chiesto solo la possibilità di fare un restauro conservativo. Restauro realizzato tra l’altro con grande attenzione e qualità”.

Di una cosa però il Sindaco è soddisfatto. Che le telecamere di Report abbiano finalmente “svelato” e dato prova della realizzazione interrata nell’area.

“Sono contento che il servizio abbia messo fine alla discussione sulla fantomatica realizzazione di un centro benessere, cosa di cui mai si è parlato. Grazie all’architetto Vantini si è potuto vedere cosa è stato fatto negli interrati e spero che questo possa eliminare ogni dubbio”.

La questione però non si chiude qui.

“Ci sono altre cause in ballo che andranno in discussione nel mese di febbraio presso il Tar”, dice Bendinelli. “Noi ne attendiamo l’esito fiduciosi perché riteniamo di aver sempre operato con la massima trasparenza, nel pieno della legittimità degli atti amministrativi che abbiamo rilasciato. Lo voglio ribadire, siamo stati super partes a 360 gradi”.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BUSSOLENGO. SCINTILLE ALL'AUDIZIONE DELLA DG BENINI

Ospedale, Boscaini contro Brizzi

“Il polo riabilitativo non è stato realizzato e la casa di medicina generale non è partita”



L'Ospedale Orlandi di Bussolengo

Paola Boscaini, deputata di Forza Italia ed ex Sindaco di Bussolengo, è intervenuta in consiglio comunale durante l'audizione del direttore generale di AULSS 9 Scaligera Patrizia Benini sull'Ospedale Orlandi.

Boscaini ha ricordato, anche a nome delle minoranze consiliari di Forza Italia, Misto e C'è Futuro, che “in questi anni di amministrazione Brizzi, la Regione non ha tenuto fede a quanto stabilito dalle schede riviste nel 2019, che da una parte miravano a creare un ospedale per tutte le riabilitazioni, tenendo la psichiatria in modo da avere il pronto soccorso, e dall'altra una casa di comunità adibita alla medicina generale. La sottoscritta a fine mandato, nel 2017, aveva invitato i vertici della Regione (l'allora

assessore Coletto e il dg Mantoan) e di Aulss 9 (l'allora dg Girardi) per delineare il futuro dell'ospedale, invece da Brizzi dal 2018 a oggi solo silenzio e inerzia, fino a questa audizione che però non porta nulla di nuovo”. “Mentre ci saremmo aspettati – continua Boscaini – che il Sindaco facesse maggiori pressioni su Aulss e la Regione per arrivare agli obiettivi prefissati”. Boscaini si dice infine stupita per l'intervento del consigliere di maggioranza Furlani: “Ora chiede che l'ospedale sia improntato anche per i turisti, ma nel 2017 quando eravamo noi a proporlo il suo gruppo politico ironizzava”.

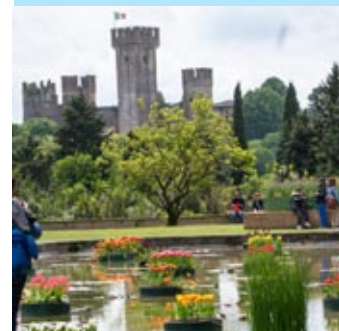
Il consigliere comunale di Forza Italia Carlo Maraia ha sottolineato la vaghezza e le non risposte della direttrice Benini su temi

cruciali. “Non ha detto se ha contatti con la Regione su nuovi stanziamenti o assunzioni per l'Orlandi e se fondi e assunzioni ci saranno. Ha annunciato che la Regione ha deliberato 3,3 milioni per l'ospedale di comunità, ma quello è stato già realizzato e inaugurato nel 2022 al quarto piano dello stabile, pertanto le ho chiesto a cosa sono destinati quei soldi, ma non ho avuto risposta. Idem sulla chirurgia, che Benini ha detto essere una priorità, senza però specificare quali interventi sono in programma”.

La consigliera comunale di C'è Futuro Stefania Ridolfi ha invitato la direttrice Benini ad andare di persona a visitare il distretto Ulss che presenta una forte decadenza dal punto di vista strutturale.

VALEGGIO Manutenzione al Parco Sigurtà

Prosegue senza sosta il lavoro al Parco Giardino Sigurtà. In queste fredde settimane di inizio anno nei prati e nei boschi che caratterizzano i 60 ettari del Parco più bello al mondo si svolgono i lavori di manutenzione e di assestamento: la potatura di alberi e arbusti (il Parco vanta 30.000 esemplari di bosso e centinaia di alberi secolari), la raccolta delle foglie per la pulizia delle strade, la salvaguardia dei prati e la creazione dei compost (fertilizzante organico), la manutenzione dei viali e delle strade in porfido e degli impianti di irrigazione (sottoterra al Parco scorrono 100 km di tubature) e delle strutture. Tutto questo grande e assiduo lavoro in vista della riapertura stagionale di sabato 8 marzo 2025 con il tradizionale ingresso omaggio per tutte le donne.



Il Parco Sigurtà

PIANURA VERONESE. IL PROGETTO PER LA RETE DEI SERVIZI

Inclusione digitale, 9 Comuni in campo

Bovolone, Oppeano, Isola Rizza, Roverchiara, Angiari, Salizzole, Nogara, San Pietro di Morubio e Concamarise con il supporto della Regione. Fondi Pnrr per 210 mila euro

È stato presentato nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" per accrescere, in nove comuni della pianura veronese, competenze digitali diffuse volte a favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; i Sindaci di Bovolone, Orfeo Pozzani, di Oppeano, Luca Faustini, di Isola Rizza, Vittoria Calò, di Roverchiara, Loreta Isolani, di Angiari, Fabrizio Bissoli, l'Assessore di Salizzole alla Pubblica Istruzione, Daniele Andreella, l'Assessore ai Sistemi Informativi del Comune di Bovolone, Emanuele De Santis, il responsabile dei servizi ai Sistemi Informativi del Comune di Bovolone, Nicola Novarini e la coordinatrice del progetto, Caterina Lorenzetti.

Il progetto, finanziato con fondi Pnrr per 210 mila euro e realizzato con il supporto della Regione, coinvolgerà, da questo gennaio a dicembre, i comuni di Bovolone, Nogara, Oppeano, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Angiari e Concamarise.



Il presidente della Provincia Pasini con i sindaci della Pianura alla presentazione della "Rete dei servizi di facilitazione digitale"

L'iniziativa prevede l'attivazione di Centri di Facilitazione: spazi fisici dove i cittadini potranno ricevere assistenza gratuita, formarsi e acquisire competenze digitali di base e avanzate. I Comuni di Bovolone, Nogara e Oppeano offriranno sportelli fissi, aperti una volta alla settimana su prenotazione, mentre ad Angiari, Isola Rizza, San Pietro di Morubio, Concamarise, Roverchiara e Salizzole verranno organizzati sportelli itineranti, con appuntamenti calendarizzati. I punti, ad accesso gratuito, saranno attrezzati con dotazioni informatiche e Wi-Fi che permetteranno agli utenti di utilizzare i servizi digitali e svolgere attività di proprio interesse con il supporto di facilitatori esperti. Tra gli obiettivi, quello di

incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle istituzioni, semplificando il rapporto tra cittadini e pubbliche amministrazioni. Diversi gli strumenti e le applicazioni che verranno illustrati e affrontati con i tecnici: SPID, certificati anagrafici online, fascicolo sanitario elettronico, prenotazione passaporto, servizi di mobilità, posta elettronica, acquisti online, videoconferenze, ISEE precompilato, pagamenti digitali e app di messaggistica. Per il progetto, i Comuni coinvolti hanno creato un network territoriale collaborando con enti, scuole e realtà del terzo settore, quali la Fondazione Luigi Ferrari, la Pro loco di Isola Rizza, la Pro loco di Bovolone e la Cooperativa Emmanuel. Partner per l'assistenza digitale e la

formazione, sarà l'azienda t2i - Trasferimento Tecnologico e Innovazione - partecipata dalle Camere di Commercio di Treviso-Belluno, Verona e Venezia-Rovigo. Oltre agli sportelli, il progetto prevede l'organizzazione di eventi formativi e informativi ad hoc, gratuiti e aperti a tutti i cittadini.

I punti di Bovolone, Nogara e Oppeano si aggiungono ai 250 sportelli già attivi in tutto il Veneto, con l'obiettivo di rafforzare le competenze e promuovere l'inclusione digitale di almeno 188 mila cittadini veneti entro il 2026.

Il progetto rappresenta la naturale evoluzione della precedente esperienza "Innovation Lab", ampliando la rete di facilitazione digitale sul territorio.

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Il carnefice colpevolizza la vittima

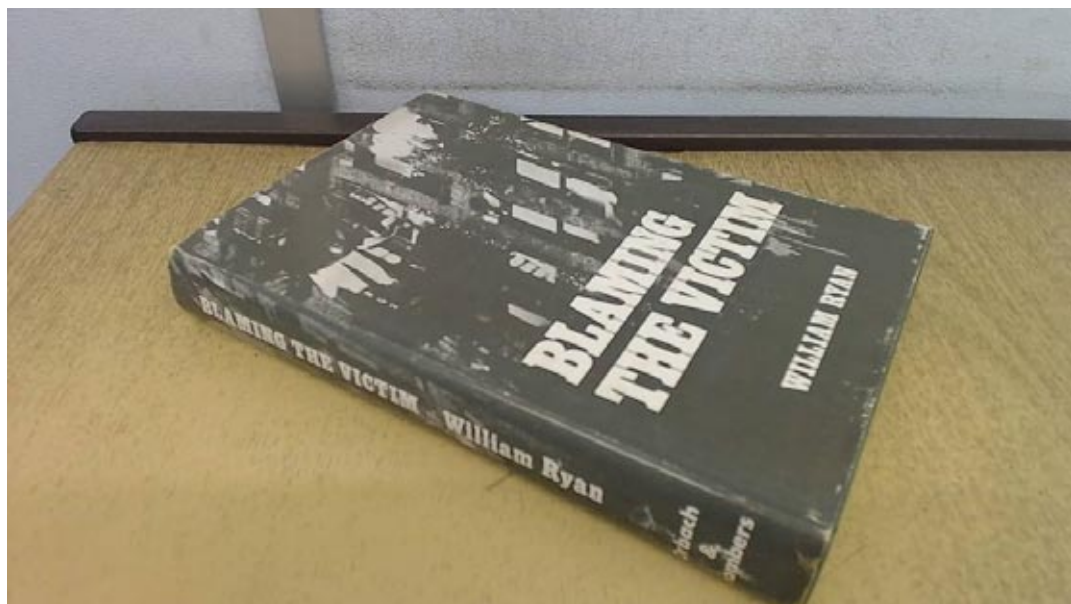
Victim blaming è un fenomeno che solitamente si concretizza a svantaggio della donna

Con Victim Blaming si identificano quelle situazioni in cui la vittima viene colpevolizzata dal carnefice, per giustificare una violenza, ritenendola direttamente responsabile.

È un fenomeno che solitamente si concretizza a svantaggio della donna e i crimini che più di frequente vedono l'innescarsi di questa espressione sono gli abusi sessuali, le violenze domestiche o a sfondo razziale, il bullismo e i casi di misoginia. È come se i ruoli si invertissero: il comportamento commesso viene trasferito dall'oppressore all'oppresso, che avrebbe agito in maniera tale da meritare quel torto, quello schiaffo, quell'insulto, o persino quella morte...

Il Victim Blaming è una tattica manipolativa usata dagli abusatori, ma può divenire anche un fenomeno sociale con la Post-Crime Victimization (vittimizzazione secondaria) ovvero una sorta di seconda aggressione ai danni della vittima, stavolta agita da istituzioni, classe dirigente, media, opinione pubblica...

Si tratta di un nuovo trauma provocato alla parte offesa da altre persone, diverse dall'autore dell'abuso originale, ovvero da chi osserva, segue e commenta l'accaduto, per



"Blaming the victim", il libro dello psicologo William Ryan

ruolo o per interesse, con modalità non appropriate e non tutelanti. Si tratta di un meccanismo subdolo che può innescare un processo circolare che rischia di autoalimentarsi nel tempo.

Nel libro "Blaming the victim" (Incolpare la vittima) scritto nel 1976 dallo psicologo William Ryan, esaminando la mentalità che porta a colpevolizzare gli indigenti per la loro miseria, esprimeva un concetto ancora purtroppo attuale: incolpare le vittime, per la condizione in cui si trovano, è un modo per ignorare il problema dando loro la responsabilità di risolverlo.

Gli studi di Ryan dimostrano anche che è molto più frequente che la vittima venga colpevolizzata se appartiene a categorie sociali medio-basse o a un gruppo etnico discrimi-

nato. Spesso inoltre, non è solo la versione dei fatti fornita dalla vittima a essere messa in discussione, ma è la sua persona a essere sommersa da critiche. La frase più rappresentativa è il "se l'è cercata": vestendosi in maniera provocante, assumendo alcol, uscendo la sera da sola...

La colpevolizzazione della vittima servirebbe, a chi la esercita, a percepirla meno in balia di un mondo malvagio e ad alimentare nello stesso l'illusione di avere un controllo sugli eventi "Se non me la vado a cercare e conduco una vita attenta, non può succedermi nulla". Si tratterebbe quindi di un meccanismo difensivo utilizzato da chi non ha altri strumenti psichici più adattivi. Tutto ciò ha una ricaduta sull'esterno in quanto va a irrompere sulla vittima,

persona già traumatizzata e in condizione di fragilità, aumentandone la frustrazione.

Le conseguenze possono essere molto impattanti e produrre o peggiorare sentimenti di impotenza, riduzione dell'autostima, depressione del tono dell'umore, quote d'ansia, disturbi psicosomatici, sindrome da stress post traumatico e molto altro ancora.

Il Victim Blaming, la Post-Crime Victimization rischiano inoltre di alimentare stereotipi e pregiudizi di genere. Biasimare o responsabilizzare le vittime, minimizzare i danni subiti, assolvere l'aggressore o sminuire la gravità dei fatti potrebbe infine normalizzare tali azioni.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA I VERONESI ILLUSTRI

TIZIANO BRUSCO

Non si conosce con esattezza la data della nascita di Giorgione a Castelfranco Veneto tra il 1477 e il 1478. I documenti che lo riguardano sono pochissimi e si concentrano negli anni 1506-08.

Il 14 agosto 1507 il Consiglio dei dieci ordina a Francesco Venier, provveditore al Sale e cassiere della fabbrica, di pagare a Giorgione 20 ducati quale anticipo per un telero di soggetto imprecisato da collocare nella sala dell'Udienza in palazzo ducale. La fonte più importante di informazioni è il quaderno di Marcantonio Michiel, un giovane patrizio amatore e collezionista d'arte, che negli anni 1521-43 vi annotò sintetiche descrizioni, corredate di precise indicazioni di paternità, dei quadri visti nelle raccolte veneziane: è lui che ci ha lasciato testimonianza di diverse opere sicure di Giorgione tra cui le più famose, la Tempesta e i Tre filosofi.

Il maggior merito della biografia scritta da Vasari è quello d'avere almeno approssimativamente stabilito la data di nascita del pittore: al 1477, stando alla prima edizione delle Vite, o al 1478, stando alla seconda.

Giorgione, con ogni probabilità, giunse a Venezia soltanto verso il 1503-04, dopo aver lasciato in Castelfranco almeno due opere importanti, ma poco fortunate: il fregio di casa Marta (ora impropriamente



Giorgione

Giorgione (1477-1510)

denominata "casa di Giorgione"), ancora leggibile però trascurato, incompleto, spesso addirittura negato; e la pala in duomo, molto celebre ma talmente alterata da ridipinture antiche e moderne da risultare ormai praticamente ingiudicabile sul piano del linguaggio, pur se ancora valutabile, per le sorprendenti novità d'invenzione e d'impaginazione. In Venezia - come è documentato approdò alla bottega di Vincenzo Catena. Non risulta da alcuna fonte che Giorgione abbia mai avuto bottega personale, ne una scuola. La pala del duomo di Castelfranco (1501-02) presenta una Madonna altissima su un trono molto grande che si perde nel cielo, il Bambino crollato dal sonno secondo le consuete modalità iconografiche del preannuncio della Passione. Tutto ciò è mediato allo spettatore dai due santi, san Francesco e il santo guerriero, dal

volto completamente rifatto che può essere Giorgio anche se non se ne è sicuri. Nonostante le tante ridipinture s'avverte nel dipinto un'atmosfera tesa e sofferente, silenziosa e presaga. Tradizionalmente le mura erano identificate con quelle di Castelfranco, ma è stato poi dimostrato che si tratta delle mura di Montagnana.

Le imprese private nel giro delle grandi famiglie dovettero introdurre Giorgione nella sfera pubblica e procurargli due importantissime occasioni: la commissione di un telero per la sala dell'udienza del Consiglio dei dieci in Palazzo Ducale; e quella per la decorazione a fresco della facciata sul Canal Grande del fondaco dei Tedeschi, ricostruito in brevissimo tempo dopo il disastroso incendio del gennaio.

La commissione gli venne tolta nonostante l'affresco fosse in gran parte finito

e i magistrati decisero un compenso ritardato e decurtato, sospesero l'incarico a Giorgione per affidare subito dopo la decorazione della facciata di terra a Tiziano, prontissimo ad accettare il ruolo di pittore di propaganda e a rappresentare la figura allegorica di una Venezia giusta e forte, casta e savia come Giuditta, inviolata e inviolabile come la Vergine Maria.

Giorgione aveva perduto la grande occasione, e probabilmente non ne ebbe altre, o non fece in tempo a procurarsele. Gli ultimi due anni sono, o sembrano, clamorosamente vuoti, nonostante molti si siano provati a riempirli con spostamenti o annessioni discutibili.

In questo momento di evidente insuccesso e di plausibile disillusione Giorgione sembra tuttavia ritrovare a sprazzi l'orgoglio della sua cultura. Già nel febbraio 1508 s'era impegnato con tal Alvise di Seesti per l'esecuzione di quattro tele con storie di Daniele il giovane sapiente ebreo tra i Caldei. Infine si ritrae nella malinconica fierezza di David guerriero stordito dal confronto con Golia. Per essere contemporaneamente un autoritratto, questo David stralunato segnala nel vissuto del pittore l'aperto autoriconoscimento finale. Poi venne la peste, il contagio, la morte precoce. A Venezia in un giorno imprecisato dell'ottobre 1510.

ALL'ASTRA ARRIVA LA STAND UP COMEDY

Tre serate all'insegna della risata

Primo appuntamento con i comedians nati negli scantinati prima del grande debutto



I tre comedians Tommaso Pioli, Gianluca Delmonte e Luigi Manes

Il Cinema Teatro Astra inaugura un nuovo capitolo nella sua 38esima stagione con l'arrivo della Stand-Up Comedy. Tra le proposte più attese del cartellone spiccano le tre serate all'insegna della risata e dell'irriverenza che, in pieno stile stand-up, conquisteranno il Ridotto dell'Astra. Gli spettacoli infatti si terranno nel bar del teatro, dove gustare cocktail, birre e vini selezionati.

Primo appuntamento venerdì 10 gennaio, ore 21, quando prenderanno il microfono Tommaso Pioli, Gianluca Delmonte e Luigi Manes per Fattore H. La collaborazione dei tre comedians, nata per le strade e scantinati di Bologna per poi debuttare ufficialmente all'Efesto House nel 2023, unisce la stand up a sketches corali

di commedia dell'assurdo, improvvisazioni con il pubblico e teatro off. Oggi portano in giro per l'Italia uno spettacolo che racconta di telefonate con sé stessi, oroscopi pilotati, uomini decostruiti, scacchi transgender, posizioni sessuali con rimandi politici e guazzabugli meta-teatrali, ossia il podcast che nessun maschio bianco etero ha mai osato registrare.

Horea Sas, il comedian milanese di origine rumena, arriverà all'Astra venerdì 31 gennaio, ore 21, con Horea Sas Live. Sul palcoscenico la storia della sua vita, tra l'esperienza da giovane immigrato di prima generazione, la quotidianità proletaria e le giornate di un aspirante comico squattrinato. Horea Sas ha partecipato nel 2020 alla settima sta-

gione di Stand Up Comedy su Comedy Central e l'anno successivo ha portato in scena il suo primo spettacolo, conquistando pubblico e stampa.

Infine, il terzo appuntamento sarà con Altea Bonatesta in Meglio un bidet oggi che un attico in Francia domani (venerdì 21 marzo, ore 21), un'irriverente corsa ad ostacoli tra freddure taglienti e aneddoti, rapporti con i genitori, figli, il papa e le prime mestruazioni, il funerale della nonna e la suscettibilità ormonale, in continui cambi e discorsi lasciati in sospeso dove la Francia, alla fine, c'entra ben poco. Perché lo spettacolo è un tagliente otovolante comico, che ha sorpreso ed entusiasmato al concorso La Cicala d'Oro in cui Altea Bonatesta è arrivata seconda.

ALBAREDO

Un omaggio a Dalla e Battisti

E' in programma nella serata di domani, sabato 11 gennaio alle 21 al Teatro Comunale di Albaredo d'Adige (piazza Aldo Moro 7), il concerto "Lucio" del cantautore ravennate Michele Fenati, dedicato ai successi di Lucio Dalla e Lucio Battisti.

Ormai da anni, Michele Fenati percorre l'Italia con il suo spettacolo dedicato prevalentemente ai grandi nomi della canzone italiana (integrando i live act con brani propri, tratti dai numerosi album registrati in trent'anni di carriera).

Fenati, che suona la chitarra, sarà accompagnato da un trio acustico composto da Fabrizio Tarroni alla chitarra, Vittorio Veroli al violino e Gabriele Felici al violoncello.



Michele Fenati

CALCIO. DOMENICA ALLE 20:45 ALLO STADIO MARADONA

Hellas, a Napoli per fare il colpaccio

Dopo la vittoria per 3-0 dell'andata la squadra di Zanetti vuole confermare il trend positivo

Cresce l'attesa per il posticipo di domenica sera che vedrà l'Hellas affrontare la capolista Napoli allo stadio Diego Armando Maradona. E potrebbe trattarsi di un appuntamento con la storia per la squadra scaligera che, alla luce della grandissima vittoria per 3-0 contro la squadra di Conte all'esordio in campionato quest'anno, potrebbe battere i partenopei in entrambi i match stagionali per la prima volta nella sua storia.

Ma per centrare il risultato servirà sicuramente una grandissima prestazione da parte degli uomini di Zanetti: l'Hellas infatti non ha vinto nessuno degli ultimi 19 scontri in trasferta contro il Napoli. Ma nonostante questo negli ultimi anni i gialloblù hanno saputo offrire delle ottime prestazioni durante le trasferte campane, basta pensare all'1-1 dell'ultima giornata della stagione 20/21 quando grazie al gol di Faraoni il Verona di Ivan Juric precluse al Napoli allenato da Gattuso la qualificazione in Champions League. Anche nelle due stagioni successive, con Tudor prima e con la coppia Zaffaroni/Bocchetti poi, il Verona riuscì a strappare un pareggio nel capoluogo campano.

Si tratta dunque di una sfi-

da complicata soprattutto per la situazione di classifica che vede il Napoli capolista e il Verona impegnato nella dura lotta salvezza, ma nell'ultimo periodo, nonostante tutte le difficoltà che si sono palesate in questa stagione, gli scaligera hanno dimostrato di essere in un buono stato di forma. Sono infatti 7 i punti conquistati nelle ultime quattro gare grazie alle vittorie contro Bologna e Parma e il pareggio casalingo contro l'Udinese, intervallate dalla sconfitta al Bentegodi contro il Milan.

Ecco dunque che domenica arriverà una grande occasione per dimostrare di essere usciti dalla crisi che è culminata con la sconfitta per 4-0 contro l'Empoli. E, se non sarà possibile confermare le sensazioni di ripresa con il risultato, appare fondamentale farlo con l'atteggiamento che verrà messo in campo da parte degli uomini scelti dal tecnico Zanetti.

L'allenatore gialloblù però dovrà fare i conti con alcune assenze pesanti: Serdar e Tchatchoua saranno infatti assenti per squalifica. A causa dell'assenza del centrocampista tedesco in mediana al fianco di Duda si rivedrà Reda Belahyane che in questi giorni è sempre più al centro di voci di mercato con



La coppia d'attacco scandinava formata dal danese Casper Tengstedt e dallo svedese Amin Sarr

Milan e Marsiglia che sembrerebbero interessato al numero 6 marocchino. Dietro dovrebbe essere confermata la linea a 3 con Ghilardi, Coppola e Dawidowicz davanti a Montipò. Sugli esterni, vista l'assenza di Tchatchoua, Lazovic verrà dirottato a destra con Bradaric sulla sinistra. In attacco spazio alla coppia Sarr-Tengstedt con Suslov dietro le punte. Anche Antonio Conte dovrà fare i conti con alcune assenze pesanti: non sarà infatti a disposizione Buongiorno e Politano è ancora in dubbio a causa

di alcune noie muscolari, al loro posto Juan Jesus e Neres. Anche Kvaratskhelia è in dubbio a causa di un affaticamento muscolare ma in caso di recupero in extremis non è comunque sicuro dell'utilizzo dal primo minuto viste le insistenti voci di mercato che dicono di un interessamento di Psg e alcune squadre di Premier.

Arbitro dell'incontro sarà Zufferli. Gli assistenti saranno Cecconi e Fontemurato con Ghersini e Marini in sala Var.

Giulio Ferrarini



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR
Tel. 0459856101
prenotazioni@aeroparkverona.it